

Pour Pierre Kropotkine

# IL RISVEGLIO

ABBONAMENTI

Trimestre . . . . . Rs. 2.000  
Semestre . . . . . » 4.000

UN NUMERO SEPARATO 100 REIS

ANNO I

NUMERO 8

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

San Paolo, 27 febbraio 1898.

AVVERTENZE

Si accetta qualsiasi reclamo, ma si estinano gli scritti anonimi.

Per tutto ciò che riguarda il giornale, indirizzare: A. Mari, rua 25 de Março, N. 229-231.

## LISTA DEI RISCOUOTITORI

S. PAOLO: *Venturini Rinaldo*. (1)  
RIBEIRAO PRETO: *Ezechiele Simoni*.  
SOROCABA: *Saviozzi Angelo*, r. Direita, 75  
TIETE: *Cavaciocchi Luigi*, rua Alegre.  
UBERABA: *Antonio Caviola*, Ristorante Il Centro Socialista.  
UBERABINHA. — *Giuseppe Roici*.  
ARAGUAIA. — *Eugenio Quirici*.  
CONQUISTA. — *Girolamo Segala*.  
FRUTAL. — *Antonio Marconi*.

Per gli abbonati al di fuori di S. Paolo non si usano ricevutari, ma si dà scarico nella rubrica *Il nostro corriere*.

L'AMMINISTRATORE.

## UN ERRORE DI PIU'

Certo non c'era da stupirsi! Negli annali giudiziari fra errori borghesi, si deve registrare l'affare del Panama, le condanne dei capi espiatori e l'assoluzione d'Arton.

Chi si maraviglierebbe di vedere un Cornelius Herz, passeggiare sui boulevards di Parigi, a braccio del ministro di giustizia!

Perdio! nell'affare del Panama, era questione di salvare gli uomini della grossa banca e dar di frego alle sentenze dei piccoli o dei book-makers della piccola e grande Borsa. Questione di « onore nazionale ». Così nulla da maravigliarsi sull'assoluzione degli sperperatori di pubblici erari, il ritorno dei grossi svaligiatori di banche e la condanna di uomini leali, pronti a tutto pur di salvare l'innocenza calpestate.

In tutti i casi i gran funamboli Rochefort e Drumont, fabbricanti di correnti popolari, di opinioni artefatte, hanno il loro gran

giuoco sul cuore adulterato della Francia.

Ma il primo di questi saltimbanchi si è vista e provata la sua oscillazione negli ultimi giorni della forza dell'Impero, alla notizia che il bandito Pietro Bonaparte aveva ucciso Victor Noir, il giovine dalle leggiadre sembianze, dalle grandi e nobili aspirazioni: lo si vide piegarsi di fronte a Thiers, implorare la grazia nelle ultime agonie del popolo Parigino, insorto in nome dell'umanità; lo si vide fremere di sdegno e pieno di fiele, vomitare il suo scetticismo contro Gambetta e gli opportunisti, quando pubblicava a Ginevra la sua *Lanterne*; essere il primo a rovesciarsi contro la debolezza del Governo del 16 Maggio; essere il perno della cospirazione Boulangista, ecc., ecc.

E ci si maraviglierebbe oggi, se con la situazione politica francese, tesa com'è contro la Germania, non amoreggiasse con il knout moscovita, e per « l'onore nazionale » calpestare l'innocenza? Tutte le batterie del pamphletaire Rochefort sono ormai scoperte. Non è questione venale la sua, come quella di Drumont, che lo guidano; è questione di far rumore intorno a sé. Non vuol morire come una vecchia carogna.

Il processo Zola è stata una rivelazione del marcio che esiste in mezzo alla cloaca massima delle alte nuche militari; è stata una rivelazione, della quale la Francia dovrebbe prenderne cura, riunire le prove di chi ha falsata la corrente e produrre un verdetto che sia il risveglio della coscienza intimidita. Sarebbe il processo dei processi ma facendo della luce che rischiari e che non ottenebri, la fiducia rinascerebbe colla speranza.

Mi pare di assistere alle terribili giornate che prepararono i disastri del 1870.

Non è forse un plebiscito il processo dal capitano Dreyfus? Soltanto, come sotto l'Impero, il giornalismo, svio il concetto e il primo appiglio dette fuoco alle micie.

« Parigi non è che una polveriera » si diceva: badate! il giuoco è ancora più terribile. Non sarà più Sedan, ove il popolo, tradito e ingannato, s'arresterà; ma l'Universo. Noi vi aspettiamo borghesi! Sarà la marcia dell'umanità cosciente.

Interessi nazionali!... Non si poteva andare oltre, con la questione Dreyfus, bisognava troncarla, andando dell'avanti si poteva troncane relazioni amichevoli, mettere il paese in balia della triplice alleanza, che da non molto si è sgravata del quarto mostri-ciattolo. Non è vero?

Che importa che l'ingiustizia trionfi! Che forse la borghesia non si trova nei suoi panni? Che importa che un'uomo s'accori e muoia di disperazione in mezzo all'isolamento il più completo e la ferocia dei suoi aguzzini! Quando mai il cuore borghese ha palpitato per l'umanità? Non ci parlano chiaramente gli straci di chi produce per loro e le vittime che giornalmente registrano le cronache? Anzi, si cercherà di sbarazzarsene d'un colpo, non è il primo delitto che compie la borghesia. Così, tutto sarà finito. E la Francia che oggi s'impresiona ai sogni chimerici degli anti-semiti, all'idea della ricostruzione del Tempio d'Eliodoro, della nuova Gerusalemme, non s'impresionerà più... acqua passata non macina più. Quanto cinismo! siete cannibali!

Parigi, il centro delle grandi commozioni,

## Del Nuovo Ordinamento Sociale

P. KROPOTKINE

Traduzione di A. MARI

### INTRODUZIONE

Questa conferenza (\*) è la prima di un seguito di riunioni popolari che si stanno organizzando per discutere l'anarchia e il comunismo; e i miei camerati mi hanno chiesto, per esordio, di dar un colpo d'occhio generale sull'anarchia: ed è ciò che vado facendo. Ma prima di tutto debbo dire che mi sentivi assai più a mio talento se invece di darlo si deve potessi dare dieci o dodici serate, per ivi spaziare e dire tutto quello che dovrei dire sull'anarchia, talmente il soggetto è vasto e domanda per conseguenza le spiegazioni le più slegate.

Dal momento che siamo entrati nelle file

(\*) Tenuta a Londra nel 1893, al gruppo Freedom.

anarchiche dopo aver passato per la trafilatura di qualche gruppo socialista o radicale, osserviamo nell'anarchia un semplice modo di azione che conduce direttamente e con maggior sicurezza allo scopo che ci proponiamo di raggiungere, cioè, la rivoluzione sociale.

Ma a poco a poco, a misura che ci approfondiamo nell'idea, cominciamo a prenderci passione per questo ideale e scopriamo in esso, che lungi di essere un'utopia o un concetto puramente retorico, si mostra al contrario come un riassunto d'una tendenza innata nelle società umane, quella tendenza che durante il periodo storico, costituì la forza delle masse che ha impedito di cader loro sotto un servilismo e nullo delle minoranze; avide sempre di ricchezza e di poteri.

Incontrandosi sempre più nelle conoscenze e facendosi a considerare i rapporti che esistono tra i concetti storici e sociologici, e i nostri concetti sull'insieme dei fatti naturali, scopriamo man mano che gli ideali anarchici sui rapporti sociali non sono che una parte dei concetti che si fanno strada soprattutto verso la fine del nostro secolo, sopra l'insieme dei fatti della Natura: che il modo medesimo di pensare dell'anarchico differisce essenzialmente da quello che forma la base attuale di tutto l'insegnamento scien-

tifico e che se questa maniera di pensare fosse applicata all'insieme delle nostre conoscenze, l'aspetto generale della scienza verrebbe a modificarsi completamente.

Da questo fatto possiamo dedurre che l'Anarchia è più che una maniera d'agire, più che un'utopia o una teoria sociale; ma bensì un'applicazione d'una maniera di pensare sopra gli interessi umani, una maniera di ragionare e di concepire l'insieme dei fatti che si svolgono nella Natura; infine una nuova filosofia che si fa largo in mezzo ai pensatori moderni e che, senza fallo, costituirà la filosofia del xx secolo. Le nostre idee sopra i fenomeni sociali cambiano nel tempo stesso che le idee si agitano entro l'orbita dell'universo, come pure entro quella delle nostre conoscenze.

Debbo dunque riconsiderare l'anarchia sotto questi tre aspetti: Come modo d'azione, come teoria sociale e come parte d'un sistema generale e filosofico. Soltanto questi tre aspetti voglio prenderli nell'ordine opposto e dopo aver sviluppato qualche idea per ricondurli sul modo generico di vedere ed osservare i fatti e i concetti; tratterò l'anarchia come teoria sociale e infine della sua maniera d'agire.

come delle grandi colpe e dei gravi errori ripigliare la sua fisionomia regolare. Veli la borghesia ci conta sopra.

La condanna di Zola suona un delitto di più per la borghesia, ma era necessario per lei... In un tempo non lontano, seguirà un gran disastro; allora la bella e scapigliata Babilonia, si accorgerà dell'errore in cui i suoi lenoni l'hanno scientemente gettata ma... troppo tardi!

Che la rivoluzione sociale scongiuri il pericolo di un ritorno al 1815-17, che essa sola invochi il popolo, perché essa soltanto può sbarazzarci dal cannibalismo borghese.

ALFREDO MARI

## ALTO DA SERRA

### TRE MORTI E SETTE FERITI

Altri tre nomi per il martirologio dei lavoratori; altre tre vittime sigillate dall'ingordigia del capitale.

Marco e Sperdillo Bianco e Basilio de Prataruolo uccisi... da una frana. Più sette feriti.

Stanchi dal lavoro giornaliero, alle 8 di sera (15 corr.), già in letto, causata dal temporale, un frangente rovesciò il baraccone, dove erano alloggiati, schiacciandoli.

I giornali italiani, i quotidiani si bene informati dei suoi piri di Crispi e che impiegano quattro colonne a far sapere le fatte che tremende dell'ex-mante della regina Taitù, nel divorzar pranzi su pranzi per il bene inseparabile del re, della patria, e della colonia, perché non levano l'alta la voce a prò di questi disgraziati di lavoratori?

La disgrazia accaduta non sarà l'ultima (tante altre baracche, senza che nessuno si ne dia cura, fabbricate in luoghi pericolosi, sono minacciate da frane) come non è stata la prima.

Arde spesso che operai rimangono uccisi, dilaniati in fondo alle gallerie delle mine.

E nessuno ne ha fatta m i paroli!...

In questa terra del più bestiale egoismo, ognuno pensa per sé... (altro? n.a.) sì, pur troppo... ed io non giuro il falso asserendo che gli ultimi morti a quest'ora già sono stati posti in oblio.

\*\*\*

Nell'Italia, od in qualche altra nazione, avremmo subito avuta la solita inchiesta coi soliti risultati... « gli stracci vanno sempre all'aria » proverbio antico a cui fa corollario l'altro « chi l'ha avuta, l'ha avuta ».

I

L'ORDINE NATURALE NELLE SUE DIFFERENTI FASI COSMOLOGICHE, SCIENTIFICHE E FILOSOFICHE — DELL'ANARCHIA NEI RAPPORTI SOCIALI. — IL SISTEMA NEWTONIANO E CONTROVERSA SCIENTIFICA. — L'UOMO SECONDO LA SCIENZA. — LE TEORIE ECONOMICHE POLITICHE DI A. SCHMITH E LORO EVOLUZIONE. — LA NATURA E LO STATO IN FACCE ALL'ANARCHIA.

Nello studio sopra lo sviluppo generale del pensiero vi è occorso spesso di rincontrarvi con questa riflessione giustissima: A una certa epoca l'uomo credeva che la terra si trovasse nel centro dell'universo e che il sole, i pianeti e le stelle roteassero ventiquattro ore intorno al nostro globo. L'uomo essendo l'essere superiore sopra la terra, l'universo era stato creato per lui; quindi padrone del sole, della luna, delle stelle che si aggiravano intorno alla sua dimora: la Terra; infine l'uomo credeva che tutto fosse stato creato per lui e che il supposto creatore dell'universo avesse gli occhi fissi sopra l'uomo, pronto a difenderlo da qualunque elemento di disordine, dal cattivo elemento: il Diavolo.

Questa scienza e questa filosofia avevano regnato sovrane, durante i periodi più tenebrosi del servilismo umano. Le potenti teo-

Dell'inchiesta!... per farne cosa? Com'è supponibile che il governo e l'autorità, ardischino toccare il Dio Capitale, e condannarlo?

ma lo sbirro si leverà sempre il cappello al padrone: pronto ad arrestare chi gli mancherà di rispetto. Ma la legge, non uguale mai per tutti, in nessun luogo, avrà sempre delle scappatoie aperte per le compagnie e per i tiranni dell'industria, solo per il povero sono i rigori del codice. Delle inchieste... E perché fare? ci vuole ben'altro!

\*\*\*

E i responsabili? domanderà taluno: Responsabili? Ma non ve ne sono.

Forse gli ingegneri della Compagnia a cui spetterebbe il dovere di sorvegliare i luoghi dove gli operai han fabbricate le loro capiechie?

Forse la Compagnia, a cui spetterebbe l'obbligo di tenere case sicure per i propri operai?

Forse gli operai a cui spetterebbe nel proprio interesse, badare ai rischi che li circondano?

Risponda a queste domande chi ne ha voglia. Noi ne facciamo responsabile la società tutta: i grandi ed i piccoli. La società che ha creato e sviluppato uno stato di cose dove la lotta per l'esistenza si è ridotta ad un punto feroce, brutale, inumano.

La società che accetta schiavi e padroni, vittime e carnefici.

Come difatti, la Compagnia e gli ingegneri, avrebbero il dovere di occuparsi dei lavoratori, loro, che han già fatto l'America sulle fatiche e sul sudore altrui.

Fare l'America! Ma noi intanto si muore negli stenti, ma noi intanto, carne vendecchia, ci flacciamo per empir la pancia dei ric hissimi... e l'America la fanno i padroni... quelli che l'hanno saputa fare anche in Africa.

No, no... la strada non è quella.

Preme invece alzare la testa, rinunciarsi a produrre per gli altri... preme m strare i pugni a chi vuole insanguinarci, preme lavorare per noi, dirigere noi il lavoro, essere noi l'anima del tutto.

Ma sì!... noi predichiamo al deserto.

L'operaio beve il suo bravo bicchiere di pinga sulle proprie sventure... e corre a fare l'America... in fondo a qualche mina o sotto a qualche frana.

Ma l'ora, presto o tardi, deve inesorabilmente suonare, l'ora del risveglio.

Noi l'aspettiamo e tentando affrettarla ripetiamo agli operai ancora una volta: Unitevi!

L'unione! ecco la gran leva. Se si volesse!!!

G. D.

## SEZIONE BRASILIANA

### A FAMILIA

Jean Grave escreve do sobre o livro *Soupes*, de Lucien Descaves, criticou severamente, e com razão, o conto *Interior*, no qual o auctor apresenta-nos um homem de idéas adiantadas, que não acredita nem em Deus, nem na Virgem, nem nos santos, mas que, para não desagradar à mulher e à sogra, consente que elles eduquem os seus filhos no temor de Deus, enchendo assim de preconceitos esses cerebros infantis.

Esse pon o é delicadíssimo, e, parece-nos que Descaves não devera procurar resolver assim. O homem liberto dos preconceitos, o anarquista, poderá transigr com a sociedade burgueza, accettando o casamento, já que para se unir à mulher amada não tem outro recurso, mas, leal e francamente deve expor antes des-a união à sua futura companheira, a conducta que pretende ter em relação aos filhos, para que elles não tenham a lutar contra os preconceitos, quando chegar es à idade da razão.

Admittim-s que o anarquista faça concessão à mulher amada, para unir o seu destino ao della, já que o amor livre não é possível a maior parte das vezes na actual sociedade, mas, capitulando ella, deve evitar entretanto toda e qualquer capitulação que se refere à educação dos filhos, e, admittim-s que o homem capitulo porque quem ama e não pôde unir-se imprecavel, não tem forças para lutar contra o seu desespero, contra a desgraça que e fere, e, portanto, muito menos para lutar contra uma sociedade.

Assim, pois, pensamos que um anarquista, accettando o casamento não faz concessão ruin-sa desde que, com lealdade explica a mulher quaes as suas intenções a respeito da educação dos filhos, e da conducta que terá na familia. Mu her e marido estando de accordo neste ponto não haverá desintelligencia possível no lar domestico, e o homem, robustecido pelo seu amor, poderá trabalhar com mais ar-dor pela causa que abraça, e, sendo para a mulher um bom companheiro, o seu equal e não o marido autoritario de hoje, elle convencer-se-á tambem da grandeza do ideal que elle defende; a mulher pouco a pouco libertar-se-á dos preconceitos e guiará a educação dos seus filhos, livremente, mostrando-lhes desde a mais tenra infancia os males da presente organização social.

A familia, disse-o Edmundo de Amicis, é o laboratorio de cada idéa nova; e das

anunzia; - - ed è l'anarchia — che lungi di essere una semplice utopia o una teoria vuota di senso, come qualche volta alcuni lo ripetono, si presenta al contrario come una parte essenziale, fondamentale di questa nuova filosofia. Ed è per l'appunto nella parte che riguarda i rapporti sociali.

Non ci allontaniamo dunque dal concetto primo, cioè dell'Universo.

La filosofia newtoniana (o meglio la filosofia che ha dominato durante gli ultimi tre secoli, appropriandosi le scoperte di Newton) ci ha parlato del Sole come d'un padrone del sistema planetario. E' lui che tiene incatenata la terra come pure i pianeti, le comete, entro l'orbita loro. Per l'effetto della sua potente attrazione, li mantiene a una certa distanza, descrivendo i loro grandi circoli intorno a lui. Egli è il cuore, l'anima, il re, il governo, il sistema. L'ordine perfetto e rigido, regna nel sistema, grazie alla sua poiezza; e se vi sono delle cause di disordine o di perturbazione, esse non sono che passeggerie, poiché la forza d'attrazione del potente aso, farà rientrare il tutto nell'ordine, che durerà dei periodi infiniti, poiché le perturbazioni, di per se stesse, si compiaccono a distruggersi mutualmente onde ristabilire il loro ciclo — « Adorate l'astro luminoso! »

(continua)



as grandes luctas sociais começam em escaramuças entre pais e filhos.

Si isto acontece actualmente, com a educação nefasta que se dá às crianças, porque temer-se uma educação que devemos guiar nos mesmos, ensinando aos nossos filhos, não mais o temor de Deus, mais a imutabilidade das leis da natureza; não mais ensinando-lhes, como fizerem como-ca, que a terra foi creada por Deus em seis dias, mas explicando-lhes a evolução geológica, com exemplos adaptados ao desenvolvimento da intelligencia desses pequenos cerebros?

E' assim que se educará uma nova geração, uma geração forte para a lucta, capaz então de todas as intransigencias. Não espíritos apenas liberos dos preconceitos; nós que nos rebelhamos contra a presente organização social, por mais audaciosos e mais intransigentes que sejamos, teremos forçosamente certos fraquezas, e, as que nascem do amor são forçosamente as mais difficis de resistir, porque a intransigencia nes e caso traria como consequencia logica aniquilamento das forças e o desespero moral, tornando o individuo incapaz para luctar contra a sociedade. Isto quando realmente o homem ama, com esse amor capaz de todos os sacrificios, com o amor puro, desinteressado e nobre como será o dos homens chegados á perfectibilidade na Sociedade Futura!

BENJAMIM MOTA.

## 1.º MARZO Adua e Tremiti

Di lido in lido,  
ta urli e pianti...  
echeggia un grido:  
Savoia! Avanti!

Giorno di tristezza ineffabile, di amari ricordi è questo, che l'esercito italiano, vinto ad Adua, vincitore a Tremiti, consacrò al pianto.

Fu detto l'onore del tricolore vessillo perduto nella feroce battaglia con le orde abissine, ma fu certo manovra degli africanisti, dei guerrafondai, sognanti nuove speculazioni di Borsa, giocando al ribasso o al rialzo sulle sventure della patria.

Il patriottico cencio che sventolò superbo di fronte alle turbe affamate e reclamanti giustizia a Conselice, a Caltavuturo a Serradifalco... ed in Lunigiana, piegato in questo giorno, due anni or sono, in quel giorno stesso fu rialzato glorioso, sullo scoglio di Tremiti, per la mano dei regi pretoriani che assassinarono Argante Salucci e ferirono mortalmente parecchie altre vittime della reazione borghese... al grido di viva il re.

Alle madri dei sacrificati per la pazza ambizione e per le ladrerie di Crispi, oggi nei vaniloqui senili, versante lagrime da cocodrillo; alle madri dei caduti per la difesa della propria patria, sì, alle madri degli abissini, il saluto dei combattenti per la sociale armonia, sia di conforto e di speranza nei giorni di santa giustizia.

Oggi non possiamo dire che una sola parola: *Remember!* poiché ancora

Di lido in lido  
tra urli e pianti  
echeggia un grido  
Savoia, avanti!

Fino a quando?

GIGI DAMIANI.

Finché i pochi sono proprietari dei mezzi onde soddisfare agli incalzanti bisogni dei molti, questi saranno servi di quelli, qualunque siano le leggi; basta che esse riconoscano e proteggano il diritto di proprietà.

Carlo Pisacane.

## CORRISPONDENZE

UBERABA 22 febbraio.

(A. C.) — Il vostro *Risveglio* ha un successo molto grande, aspettando l'apparizione del nuovo organo socialista brasiliano *O Futuro* che uscirà in S. Paolo.

Infatti esso ha risvegliato non soltanto la classe del produttore, veramente detto, ma altresì c'è un buon fermento tra gli impiegati della Compagnia inglese la Mogiana, e vedremo, con piacere, sorgere un sodalizio fra loro che difendesse gli interessi di quella classe, sfruttata alla pari dell'operaio.

Gli impiegati di Commercio hanno pure preso buone mosse e fanno bene a darsi dalla loro apatia, quando si tratta che la loro vita è messa in gioco dalla rapacità dei loro padroni. Il restare colle braccia incerte, di fronte a tutto sfruttamento, è una pazzia quando non si chiama delitto.

Sì, il sorgere del vostro giornale ha ridestato la coscienza in molti, e dato l'impulso di fare a tutti. Vorrei che il desiderio sprigionasse in loro il sentimento di scrivere lungamente sulla situazione loro, e farlo, fosse anche nel loro idioma brasiliano (\*). C'è necessità di agitarsi e muoversi. L'inerzia demoralizza e uccide. Bisogna che tutti i sofferenti e assetati di giustizia, si raccolgano intorno alla bandiera del vero e portino il loro valido aiuto alla stampa battagliera che li difende e li sostiene.

Quei sono i miei voti che li accompagnano, queste le mie speranze per l'avvenire.

Io sono convinto che se l'appoggio non verrà meno, avrete il piacere di registrare nelle colonne del vostro giornale, il movimento generale della classe lavoratrice di qui. Non è colle feste che i patrioti preparano per ineggiare alla monarchia. Per chi soffre, per chi è sfruttato, la famiglia è l'intera umanità, per che la sua patria è il mondo. Ad altra volta e con notizie migliori.

(\*) La Redazione accetta con piacere la proposta del compagno Caviola.

BOUTUCATU', 21 febbraio.

(Italo) — Vorrei mandarti qualche macarone bene allestito alla salsa Antonelli-Rotellini, ma le cose si sono fatte al buio... per dirti che non c'era nemmeno una candela accesa quando i due parassiti fecero il loro solenne ingresso in Boutucatu'.

Arrivati di notte, dopo quattro o cinque ore se ne ripartirono... *insalutati ospiti*, non senza avere c'entellinato.

Che brutto mestiere è quello d'ambasciatore! E quello di giornalista?...

Il parossismo è al colmo in mezzo alle grosse nuche che avevano fatto preparativi sfarzosissimi, e si videro obbligati di far da loro e per loro. Si è gridato dappertutto allo scandalo, ma... per questa volta, rispondete con quella vecchia: *messo mi sia*.

Che peccato per il Rotellini! C'era dei beccaccini da fare resuscitare un morto!

L'ecceglienza fu assai fredda da parte della colonia e appena si sparse la notizia che ripartiva subito, alcuni andarono a gridarli sotto le finestre: *vai leggero, cammina sempre... ora meglio se non eri venuto*. Effetto: questo del brodo che si raffreddava!

Il bello si è che è stato fatto tutto l'addobbo delle vie con bandiere francesi e brasiliane neppure una bandiera italiana e dire che furono fatte il giorno avanti espressamente... Una bella festa... *italiana*.

## A zonzo per la città

MASCHERE e MASCHERE. — I Quotidiani si sono divisi il loro lavoro. Non si parla come non si è parlato che del conte Antonelli e delle maschere. *Similia, similibus*. Tanto il viaggio dell'anno quanto il rumore

delle altre ci hanno annunziato che eravamo in pieno carnevale.

Il sibirismo è proprio di questi tempi, che ci riportano bravamente al lupercali di Roma, e alle feste carnascialesche del medio evo.

Però il Carnevale differisce nel solo punto che caratterizzando i tempi, segna il declino della società.

Qui a S. Paolo, è curioso nella sua specie.

Io che non sono profano dei carnevali di Nizza, di Parigi e di Roma, debbo dire che né la dolce filionomia della *Mère Michel*, né le graziose figurine delle *blanchisseuses* e nemmeno *Rugantino*, hanno nulla di comune colla fisionomia di S. Paolo.

Vi sono i *Tenenti del diavolo*, i quali, fra parentesi, non si dispensano di far la pace con S. Antonio e di farsi... *benedire* il giorno delle *Ceneri*, vi sono i *Feniani* che non ispirerebbero nessun timore in Ingilterra e Donovan Rossa, che si riposa tranquillamente a New-York, innuizerebbe ad esser il cugino, anche in base dei p... come i maomettani. Tutto al più, riflegendo bene, si presta a un *gergo* particolare dei francesi.

Vi sono dei *Democratici burloni* che aspettano quest'occasione per battere la grancassa per le prossime elezioni politiche del mese di Marzo; vi sono altri club che prolungano la grande mascherata sociale in mezzo a questo pandemionia paulista di barattieri, agiotatori, saltimbanchi politici, di commercianti falsari, o di patrie, o d'onore o di carne umana.

Antonelli pure ha fatto il suo carnevale, in maschera d'ambasciatore, e non è stato da disprezzarsi, perché... per lui è riuscito un vero carnevaleone. Ai e lui il danno!

Il giornalismo era in *fabbric*.

Che cucagna!

Se almeno il pentimento fosse stato sincero!

Ma questo non pare perché anche a mostrare le pighe non si osa toccare alla *Santa Santorum*.

Si stilla, si urla, s'impastella, eppoi?... oh! poi, nella santa virtù di questa Costituzione che sarebbe quella della Repubblica di Bengodi, si trova il modo di sopprimere uomini e cose.

Per esempio chi sta a tutela dell'ordine delle cose e pubbliche, potrebbe bene umanizzare un po' i suoi subalterni, e per esempio per una manciata di confetti, che non recano poi danno e non offendono la dignità d'un agente, non v'è necessità di diventare animali feroci, e procedere a minacce e arresti, come arrivò domenica sera, 20 p. p. nella rua S. João, me presente.

Mi pare che l'educazione, dovrebbe essere di prammatica sanzione.

CONDUTTORI DI BONDS. — E' sempre una storia lunga e vera una sequela di reclamazioni che ci pervengono e le cui constatazioni l'ha fatte di persona il vostro reporter.

— *Não fengo trucco*.

E il disgraziato viaggiatore è alleggerito d'un testò, che è il minimo, quando non lo è di due.

E' accaduto anche di portarsi dal caro cassiere della Compagnia al Largo Rozario e che malgrado la sua barba grigia non vi dà nessuna soluzione, quando non vi fa fare anti-amer, voi che prendete il bond per acquistar tempo, quindi preferite di abbandonare il resto che vi deve.

Questo sistema di fare, a Napoli, è qualificato col nome di *camorra*.

Non ci sarebbe mezzo di farlo cessare, signori amministratori?

IL FISCHIO DI S. ANNA. — Il lettore si domanderà se Sant'Anna aveva realmente un fischio, ed io le dirò di più, che il *pito* di questa brava donna rompe il timpano agli abitanti delle *cocheiras* Penteado, ridotte ad Arca Santa e dove il diluvio, gli animali ed altre cose non difettano.

Capisco che il santo operato che sta alla macchina è un vero regolatore per gli interessi del suo vecchio sfruttatore, che il guardaciarne sarà figlio al suo Barbagiote e che cercherà di stracchiare la pelle degli schiavi,

ma tuttocì si può farlo sotto l'usbergo dell'amor pel prossimo e quel fischio delle 11 meno un quarto, creda, sig. Penteado, è un vero *castigo di dio*, massime se si rincontra con altri li prossimi.

Gli operai della sua fabbrica, sono molto rispettosi e l'ora della colazione la passano sulla porta della galera o in vicinanza, sul marciapiede delle vie adiacenti o su un mucicciolo, pelando... non colli, ma... *bauane*, cibo abituale all'operaio italiano.

Sono tanto buoni, sarebbe peccato gaa starli!

OFFERTE. — Sotto questo titolo pubblicherem: tuttocì che perverrà a favore del *Risveglio* e dell'*Agitazione*.

« Uno che si ricorda, ci ha mandato 25000, pel vostro giornaleto. Per l'*Agitazione* sono sempre 25000 »

## Lettera aperta

A PARIDE GAZZI

Se nel venire a noi sognaste pace e riposo, non v'illudete... quanto fino ad oggi avete espiato... è nulla a confronto di quel che vi aspetta.

Eravate solo contro pochi sciagurati: d'ora innanzi sarete ancor soli contro un'infinità di scellerati.

Il vostro cuore sarà martoriato dagli sgherri, la vostra fede sarà schernita dai legulei. Vi mancherà il sorriso di un'amante, probabilmente il pane e tutti avranno ribrezzo di voi... d'un malfattore!.. come se foste appestato. Se la sorte non v'accorderà di morire sulle barricate o sulla goilottina, state sicuro, finirete esausto all'ospedale distrutto dalla tisi, oppure morrete di stenti, di torture, nel più desolante abbandono, nel fondo d'una galera.

La folla per cui lottate, non vi capirà, e tra Cristo e Barabas, sceglierà sempre Barabas, leverà un grido d'ovviva al Caiafa che chiederà la vostra crocifissione.

Vi aspettano sofferenze inaudite, disinganni atroci, lotte terribili, amarezze senza fine...

Considerate il passo da voi fatto... e se non vi sentite la forza di lottare contro tutto e tutti... andate altrove.

Se sì, venite a noi... sarete il benvenuto poiché le vostre sofferenze vi accordano il primo posto sul campo di battaglia. Possedete ingegno e cuore, potrete adunque far molto a pro dell'Idea.

V'è tanto sentito dolore nella vostra lettera che si resta profondamente commossi. Ma perché vi spaventate temendo non appartenere ad una famiglia legale?

Cercate un padre?

L'avrete nel popolo.

Una madre?

L'umanità.

Dei fratelli?

Li troverete in noi.

Ecco la vostra famiglia! Andatene su perbo!

Avete torto a far responsabile delle sofferenze patite, i vostri zii. Sono vittime anch'essi. Il male è nel sistema, è nella società: ricorretevelo!

Dalli al trono!

Veniste a noi, dopo atroci sofferenze; preferiamo sia così.

Comprenderete adunque maggiormente la santità della nostra causa.

Gradite intanto il fraterno saluto che a

nome dei compagni vi offre il povero poeta nei di cui versi compendiate il vostro grido di ribellione.

Abbiatemi per la sublime Idea libertaria, nostra santa speranza, per sempre vostro  
G. DAMIANI (Fiat)

## MOVIMENTO OPERAIO

### ITALIA

Come era facile prevedere, le autorità Anconitane sono restate sorde alla voce della ragione. Anziché cooperare ad una saggia pacificazione degli animi, rilasciando gli arrestati, hanno imbastito processi innumerevoli, che si vanno svolgendo innanzi al Tribunale.

Una specie di tribunale statario siede in permanenza: diciamo così, perché a tutti gli accusati viene applicato il procedimento sommario della citazione diretta. Inoltre, cosa nuova negli annali della legge, agli accusati non si si accorda il rinvio di tre giorni per produrre i testimoni, quando durante il dibattimento sorgono fatti nuovi ad aggravare la loro responsabilità. E condanne draconiane piovono. Pare che quei burloni di giudici dicano agli imputati: Ah! volete il pane? Andate a mangiarlo in carcere!

A parlar francamente, l'incoscienza contegno dell'autorità ci fa piacere. Il Tribunale d'Ancona, colle sue condanne, fabbrica al nostro partito una quantità di proseliti. E' proprio il caso di dar ragione a quel vecchio proverbio che dice: *chi semina vento, raccoglie tempesta*.

Frattanto dedichiamo ai quotidiani di S. Paolo, che sbraitano contro notizie d'Italia, che chiamano esagerate la lettera che un assessore comunale d'Ancona, pubblicava nel *Resto del Carlino* di Bologna, in data 22 gennaio p. p., in cui si dice che urgenti rimedi economici occorrono a quella città, perché *la malattia è nel sangue, non soltanto alla pelle*. Altro che esagerazioni!

La popolazione anconitana ha ottenuto ciò che domandava: il pane 35 cent. Si ebbero le cuncie economiche, in cui la minestra è quasi regalata, quando si parla che 300 gr. di pane costa 10 cent. eppoi si osa condannare persone ree soltanto di aver reclamato un giusto diritto!

E' stato pubblicato il decreto per la chiamata del contingente delle armi a piedi della classe 1877, 1.<sup>a</sup> categoria, che avverrà nei primi di marzo.

Ecco, lavoratori, il pane che dà il governo di Casa Savoia.

### FRANCIA

Ce l'aspettavamo! I borghesi della Senna hanno condannato Emilio Zola a un anno di carcere, cioè al massimo della pena.

La Francia militare reclamava questo da quei porruccioni di borghesi, e l'Orso della Siberia balla il *can-can*.

A otto e tempo ci rivedremo (leggere il nostro articolo in prima pag.)

### GERMANIA

UN'ESPLOSIONE DI GRISOU — 50 OPERAI MORTI

Una terribile esplosione di *grisou* si dichiarò, non sono molti giorni, nei pozzi di Bochum, centro minerario della Westphalia; vi sono 50 morti.

Si dice che il numero dei feriti non può essere accertato, e si teme molto che altri operai che stavano lavorando nelle gallerie siano bloccati.

Ecco quello che ci riporta laconicamente e nella sua crudezza la stampa quotidiana, senza aggiungervi una parola di più, che quella di altri che si sia apprestato il salvataggio.

Quante vittime sono state fatte finora, con questo eterno ritornello: *l'autorità è sul luogo*. A cosa fare?... Senza forse, per impedire che l'operaio faccia giustizia dei suoi speculatori e carnefici.

Rammentiamo la catastrofe di St-Etienne

e Firminy; che lunga fila di cadaveri! Fu uno spettacolo di m-m-mbra sfragellate, di corpi deformi. Quante madri e spose orbane dei loro cari! Era una processione interminabile di grida e di pianti. L'autorità... era sul luogo... unita agli scialobolatori, per mantenere l'ordine; cioè: arrestare e far tacere le imprecazioni sollevate da un sì triste spettacolo! Si aprirono inchieste e si appurò che gli operai avevano avvertiti gli ingegneri... ma... erano obbligati per la fame!... bisognava scendere nei pozzi... perché l'autorità, sempre ignorante e brutale non gli arrestasse... per riottosi. Era, ed è un volar alla morte. « A quando? si ripetevano, discendendo in quegli antri.

E la catastrofe arrivò nella Loire, com'è arrivata nel Borinage un giorno a oggi a Bochum. Così una sequela di vittime della rapacità e ingordigia capitalista. E dire che queste locuste strillano come carogne, quando un operaio fa una Watrineide?

A voi tutti o vittime della ferocia dei tempi, a voi che ignoti, siete immolati dal vitello d'oro, la nostra vendetta... nel gran giorno supremo.

Borghesi! giù il cappello!

Da RIBEIRAO BONITO ci annunziano la perdita del nostro carissimo compagno

### ANTONIO MORICONI

La febbre amarella lo colpì nel fiore della vita, a 22 anni, quando nella sua mente apparivano i primi albori del grande ideale umano.

Erano rose, aspettando di cogliere le spine, quando il fatale morbo che il prof. Sanarelli combatte, lo colpì.

Alla sua famiglia, alla famiglia Lippi, compagna nella sventura e nel nostro ideale, il nostro sentimento doloroso.

Ai compagni tutti il compito: *Laboremus!*

LA REDAZIONE.

### CIRCOLO DI STUDI SOCIALI

I soci del Circolo e le Commissioni dei calzalai, fabbri-meccanici, falegnami e Parrucchieri, sono invitati, senza fallo, all'adunanza di lavoro, Martedì, 1.<sup>o</sup> marzo alle ore 8 di sera precisissime, nella sala della *Federazione Tipografica*, (gentilmente concessa) *rua Capitaão Salomão, 14* (già *Esperança*).

Affari d'interesse vitale vi aspettano.  
IL SEGRETARIO.

### IL NOSTRO CORRIERE

TAUBATE. — Cambogi. — Ricevuto semestrale. Grazie e fate per la causa.

CONCHAS. — Gazzi. — Ricevuto abb. semestral. Vostro, Mondini, Brocca. Timest. Pessa. Vi scriverò.

SOROCARA. — Ricev. abbon. semestrali: Tuo; Fusari, Bediali, Batini, e trim. del comp. Seralha. Ti aspetto, r. Cruz Branca 55, altrimenti spedirò almanacchi. Saluti.

JUNDHAY. — Angelici. — Ricev. 55000 almanacchi. Farò come dici e riscuoti. Ti spedirò ancora copie. Propaga sempre.

TIETE. — Ricevuto da M. G. da Fr R. e da C. L. 25000 ciascuno: da Q. P., e da te 15000. Sono aiuti o abbonamenti? Spedirò copie richieste.

ANCONA. — *Agitazione*. Compagni Ribeirão Preto spedito denari, ricevuti? Noi pure facciamo per voi. Saluti a tutti.

Tipografia del giornale *Il Risveglio*.